

# ANNO 2018/2019

## Seduta XLIV: martedì 12 marzo 2019 - serale

### SOMMARIO

1. Presentazione di atti parlamentari ..... [6019](#)
2. Decreto di non luogo a procedere del 6 marzo 2019 emanato dal Procuratore generale Andrea Pagani con riferimento alle segnalazioni datate 24 marzo 2018, 25 aprile 2018, 20 novembre 2018 e 12 febbraio 2019 del deputato Matteo Pronzini in relazione al prelievo anticipato, da parte del Consigliere di Stato Claudio Zali, di parte dell'avere di libero passaggio per la promozione della propria abitazione primaria ..... [6020](#)
  - *Proposta d'ordine del deputato Matteo Pronzini*
3. Introduzione del principio della sussidiarietà nella Costituzione cantonale..... [6021](#)

*Richiesta di considerare valido il voto del deputato Paolo Peduzzi*

  - [Messaggio del 23 novembre 2016 n. 7250](#)
  - [Rapporto di maggioranza del 31 gennaio 2019 n. 7250 R1; relatori: Franco Celio e Jacques Ducry](#)
  - [Rapporto di minoranza del 5 febbraio 2019 n. 7250 R2; relatore: Fabio Bacchetta-Cattori](#)
4. Risposte a interpellanze ..... [6026](#)
5. Iniziativa parlamentare del 14 febbraio 2017 presentata nella forma elaborata da Boris Bignasca e cofirmatari "Modifica dell'art. 42 della Costituzione cantonale: possibilità di referendum facoltativo su ogni aggravio a carico dei cittadini" ..... [6030](#)
  - [Iniziativa parlamentare elaborata del 14 febbraio 2017](#)
  - [Messaggio del 14 marzo 2017 n. 7290](#)
  - [Rapporto del 21 febbraio 2019 n. 7290R; relatore: Fabio Bacchetta-Cattori](#)
6. Stanziamento: ..... [6037](#)
  - di un credito netto totale di fr. 5'435'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 13'340'000.-, quale aggiornamento del credito attuale di fr. 2'480'000.-, nell'ambito del Programma di agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc3), per:
    - l'allestimento del progetto stradale secondo la Legge sulle strade del nodo intermodale di Locarno-Muralto (misura TP CmP1.B, netto fr. 290'000.-, spesa fr. 750'000.-);
    - la realizzazione della riqualifica multimodale dell'asse urbano principale (Via Locarno) a Losone (misura TIM 21.2, netto fr. 2'355'000.-, spesa fr. 5'460'000.-);
    - l'allestimento del progetto stradale, secondo la Legge sulle strade, della tratta Riveo est-Someo del percorso ciclabile della Vallemaggia (misura ML 17, netto fr. 160'000.- e spesa fr. 400'000.-);

- la realizzazione della nuova strada di raccordo per il potenziamento della rete urbana (TP 4.3, netto fr. 910'000.-, spesa fr. 2'330'000.-);
- la realizzazione di nuove fermate bus e la sistemazione di esistenti (TP 4.2.1, 4.2.2 e 8.1, netto fr. 1'720'000.-, spesa fr. 4'400'000.-)

e per un totale aggiornato del credito lordo di fr. 15'820'000.-:

- di un credito netto di fr. 1'020'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 1'570'000.- quale aggiornamento del credito attuale di fr. 20'337'000.-, per la realizzazione del nodo di interscambio via Pascolo/via Ferrera ad Ascona (misura PALoc2-TP 1) e altri, nell'ambito del Programma di agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2) e per un totale aggiornato del credito lordo di fr. 21'907'000.- (PALoc 2);
- di un contributo netto di fr. 2'385'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 6'258'000.- per la realizzazione del nodo ferroviario TiLo di Minusio (misura CmP3) nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2)

- [Messaggio del 7 novembre 2018 n. 7593](#)
- [Rapporto del 19 febbraio 2019 n. 7593R; relatore: Nicola Pini](#)

7. Approvazione del progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia (363.4 ettari), nel Comune di Lugano, e stanziamento di un credito di fr. 8'160'000.- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 9'977'000.- quale sussidio complessivo cantonale e federale..... [6040](#)

- [Messaggio del 5 dicembre 2018 n. 7605](#)
- [Rapporto del 25 febbraio 2019 n. 7605R; relatore: Fabio Schnellmann](#)

8. Stanziamento nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di seconda generazione (PAB 2)::..... [6041](#)

- di un credito netto di fr. 8'382'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 14'850'000.-, quale aggiornamento del credito quadro di fr. 5'100'000.-, per la realizzazione di un terzo pacchetto di opere, per un totale di fr. 19'950'000.-,

e nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAB 3):

- di un credito netto di fr. 745'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 1'600'000.- per le prime misure di carattere stradale,
- di un credito netto di fr. 520'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 1'620'000.- per la realizzazione del nuovo nodo intermodale alla fermata ferroviaria di S. Antonino

- [Messaggio del 19 dicembre 2018 n. 7617](#)
- [Rapporto del 26 febbraio 2019 n. 7617R; relatore: Bixio Caprara](#)

9. Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM), variante rete sentieristica e ponte ecologico in località Boschetti..... [6043](#)

- [Messaggio del 16 gennaio 2019 n. 7622](#)
- [Rapporto del 14 febbraio 2019 n. 7622R; relatore: Giancarlo Seitz](#)

10. Mozione del 18 giugno 2018 presentata da Matteo Quadranti e  
cofirmatari "Salviamo i reperti archeologici prima che sia troppo tardi" ..... [6045](#)  
- [Mozione del 18 giugno 2018](#)  
- [Rapporto del 27 febbraio 2019; relatore: Carlo Lepori](#)
11. Mozione del 18 settembre 2017 presentata da Luigi Canepa, Omar  
Terraneo e cofirmatari "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni:  
recuperiamo il recuperabile" ..... [6046](#)  
- [Mozione del 18 settembre 2017](#)  
- [Messaggio del 21 marzo 2018 n. 7513](#)  
- [Rapporto del 28 febbraio 2019 n. 7513R; relatore: Sebastiano Gaffuri](#)
12. Chiusura della seduta e rinvio ..... [6047](#)

**PRESIDENZA:** Pelin Kandemir Bordoli, Presidente

Alle ore 17:40 la Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 83 deputati.

**Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Buzzini - Campana - Canepa - Caprara - Casalini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Marioli - Mattei - Merlo - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Pagnamenta - Passalia - Peduzzi - Pellanda - Petrini - Pini - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Seitz - Terraneo - Viscardi - Zanini

**Si sono scusati per l'assenza:**

De Rosa - Pamini - Patuzzi - Pedrazzini - Storni

**Non si sono scusati per l'assenza:**

Galeazzi - Pinoja

**1. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [6048](#)).

**2. DECRETO DI NON LUOGO A PROCEDERE DEL 6 MARZO 2019 EMANATO DAL PROCURATORE GENERALE ANDREA PAGANI CON RIFERIMENTO ALLE SEGNALAZIONI DATATE 24 MARZO 2018, 25 APRILE 2018, 20 NOVEMBRE 2018 E 12 FEBBRAIO 2019 DEL DEPUTATO MATTEO PRONZINI IN RELAZIONE AL PRELIEVO ANTICIPATO, DA PARTE DEL CONSIGLIERE DI STATO CLAUDIO ZALI, DI PARTE DELL' AVERE DI LIBERO PASSAGGIO PER LA PROMOZIONE DELLA PROPRIA ABITAZIONE PRIMARIA**

Proposta d'ordine del deputato Matteo Pronzini

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - In merito alla richiesta<sup>1</sup> di documentazione del collega Pronzini sul decreto di non luogo a procedere, l'Ufficio presidenziale (UP) conferma che il documento è disponibile per consultazione. Non sarà però divulgato proprio perché, anche se oscurati, contiene dati personali e sensibili. L'UP ritiene inoltre di non dover richiedere altri documenti, anche perché il contenuto del documento rilevante per l'apprezzamento penale dei Consiglieri di Stato è già riferito dal Procuratore generale nel suo decreto di non luogo a procedere. Riteniamo di conseguenza che il Gran Consiglio abbia gli elementi necessari per decidere.

PRONZINI M. - Ho preso atto della decisione dell'UP e la ritengo illegale. Si tratta infatti di un documento inviato al Gran Consiglio ed è quindi a quest'ultimo che spetta la decisione sull'eventuale ricorso contro il decreto di non luogo a procedere. Non si tratta di un documento dell'UP. Come scritto dallo stesso UP in altri documenti, la competenza di decisione su questo tema spetta al Parlamento e non all'UP. Chiedo pertanto formalmente che la mia richiesta sia messa in votazione.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Ho preso atto del suo reclamo e ribadisco che il documento è accessibile per la consultazione. La richiesta non può essere messa in votazione perché il documento è stato spedito all'attenzione dell'UP, il quale, sapendo che la competenza spetta al Parlamento, ha quindi messo il documento a disposizione per la lettura. Vi è tempo fino a domani per consultarlo.

---

<sup>1</sup> Cfr. Raccolta dei Verbali del Gran Consiglio 2018/2019, Seduta XLIII, 12.03.2019. pp. 5974 e 5975.

**3. INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DELLA SUSSIDIARIETÀ NELLA COSTITUZIONE CANTONALE – Richiesta di considerare valido il voto del deputato Paolo Peduzzi**

Messaggio del 23 novembre 2016 n. 7250

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - La maggioranza dell'UP ha deciso di non tenere conto del voto espresso dal collega Peduzzi<sup>2</sup>, così com'è stato deciso che tale regola varrà per tutti gli altri casi.

AGUSTONI M. - Vorrei intervenire non tanto su questo tema quanto sulla decisione che abbiamo appena preso in UP riguardo al voto del collega Peduzzi. A nome del nostro gruppo dico che lo ritengo un precedente poco rispettoso della democrazia di quest'aula. Il collega in questione è stato presente a tutto il dibattito, durante il quale ha espresso più volte, seppur non esplicitamente, la sua adesione alla modifica costituzionale in discussione. Non avevamo ancora votato e quindi egli non poteva essersi già accorto che la sua scheda non era inserita correttamente e, qualche secondo dopo che si è accorto che il suo voto non era stato recepito, ha protestato. Credo che, come facciamo nei confronti dei cittadini, occorra sempre agire in favore di chi vota e facilitare l'esercizio di voto. Che si vada a sanzionare un deputato che era ad esempio in buvette ed è rientrato in aula in ritardo è un conto, ma che per motivi prettamente di convenienza (poiché è evidente che chi era favorevole a considerare il voto era contrario nel merito) non si consideri il voto di un deputato mi sembra assurdo e, se questo è il rigore che si vorrà adottare in futuro, non tocca sempre agli stessi.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Prendo atto delle dichiarazioni del collega Agustoni. L'argomento è stato ampiamente discusso in seno all'UP sapendo che vi sono casi precedenti. Saranno comunque sempre applicati lo stesso rigore e lo stesso approccio con tutti. Siccome non è prevista una discussione generale su questo tema, chiedo gentilmente di procedere con l'ordine del giorno.

DADÒ F. - Vorrei sapere esattamente com'è andata la votazione in UP: mi dispiace, ma la maggioranza non è sufficiente. Vorrei pertanto che questo Gran Consiglio votasse su questa decisione.

*Ai sensi dell'art. 137 cpv. 1 LGC, è aperta la discussione sulla proposta d'ordine formulata da Fiorenzo Dadò.*

FARINELLI A. - Non è sulla proposta d'ordine che voglio intervenire ma su questo dibattito, che secondo me non deve essere svolto in quest'aula perché è appena stato svolto in UP secondo la prassi che si è deciso di seguire. La discussione deve finire qui:

---

<sup>2</sup> Cfr. Raccolta dei Verbali del Gran Consiglio 2018/2019, Seduta XLIII, 12.03.2019. p. 5994.

se ogni volta che in UP è presa una decisione che non ci piace ne discutessimo in Parlamento, non ci salveremmo più; dovremmo allora piuttosto abolire l'UP e discutere tutto in aula.

PRONZINI M. - Mi dica il collega Farinelli sulla base di cosa poggia il suo ragionamento: fino a prova contraria dobbiamo rispettare la legge, come ho detto prima in merito alle competenze. Mi spieghi quindi, visto che è candidato a un'importante carica, sulla base di quale articolo o di quale legge è valida la sua affermazione. Io ho votato "no", ma credo che fino a prova contraria il Parlamento non debba essere diretto da quattro o cinque capi-popolo, bensì dal Gran Consiglio. Sostengo perciò la proposta del collega Dadò secondo cui deve essere il Parlamento a votare, perché l'UP non ha nessuna competenza su tali questioni, così come non ne aveva quando ha impedito a tutti noi di disporre della documentazione sul decreto di non luogo a procedere del Ministro Zali.

GIUDICI A. - Per una volta sono d'accordo con il collega Pronzini. Ritengo che il Parlamento sia un'autorità superiore, con i suoi novanta membri, rispetto all'UP. Se il Gran Consiglio non è d'accordo su una qualsiasi decisione dell'UP, penso che debba avere la possibilità di esprimersi e sanzionare la decisione, altrimenti aboliamo il Parlamento e facciamo decidere solo all'UP. In quest'ultimo sono presenti tutti i gruppi, ma non i deputati che non fanno gruppo e quindi questi ultimi risultano inferiori perché non possono mai decidere.

FILIPPINI L. - Sostengo la proposta d'ordine del collega Dadò. È capitato più volte che in quest'aula un deputato ha avuto un problema tecnico nella votazione oppure si è sbagliato e ha potuto cambiare il proprio voto.

DELCO PETRALLI M. - Secondo me è illegale votare su questa proposta d'ordine perché è come se ci esprimessimo su una votazione finita in parità. La LGC recita che quando una votazione finisce in parità, si ripete alla successiva sessione di Gran Consiglio. Votando in favore di questa proposta è come se rifacessimo adesso la votazione che abbiamo già tenuto. Mi dichiaro contraria alla proposta.

AGUSTONI M. - Non stiamo rifacendo la votazione. Stiamo decidendo se il collega Peduzzi ha votato "sì" o "no". I colleghi negano l'evidenza: nessuno può mettere in dubbio, anche con tutta la malafede, che egli fosse qui e volesse la modifica costituzionale. La domanda è: erano 40 o 41 i sostenitori di tale modifica? È su questo aspetto che stiamo votando. Per assurdo si può anche sostenere che il collega Peduzzi non fosse neppure in aula.

CEDRASCHI A. - Non continuiamo a fare entrare dalla finestra tutto quello che è uscito dalla porta. I due Vicepresidenti seduti vicino alla Presidente non aiutano quest'ultima e lo si nota nettamente. Prima è necessario essere certi che possa avere luogo la votazione, e poi semmai si vota, altrimenti sbagliamo ancora una volta.

FRANSCELLA C., VICEPRESIDENTE - Al collega Cedraschi rispondo che noi Vicepresidenti ci siamo espressi chiaramente all'interno dell'UP e la Presidente comunicherà l'esito della votazione. Rigetto quindi la sua affermazione secondo cui non la stiamo aiutando.

GIANORA W. - Vorrei semplicemente ricordare la regola che è sempre stata adottata, ossia che entro il termine di scadenza della votazione il deputato deve essere attento e controllare se il suo voto appare o meno e deve, se caso, reclamarlo. Fuori da questo limite diventa un voto speculativo. Faccio un esempio personale: nell'ultima votazione sulle Officine FFS, ho avuto un problema con i tasti, non ho reagito, mi sono accorto troppo tardi e il mio voto non è stato considerato. Alla luce di ciò, nel caso del collega Peduzzi, a mio modo di vedere il suo voto non è da ritenere valido.

MATTEI G. - Qui davvero qualcosa non ha funzionato. Non è questione di parità: tutti hanno visto che il collega Peduzzi è subito scattato in piedi per reclamare. Il comportamento di questo consesso non è serio poiché si arriverebbe a giugno con una votazione senza discussione, il che darebbe un'immagine poco edificante al Paese. Ci vuole tanto ad accettare la proposta e a mettere così le cose a posto? Tutti controllino le proprie tessere e si voti finalmente in modo democratico e giusto. Al collega Cedraschi dico che è inutile insistere arrampicandosi sugli specchi, anche se a volte si prende una decisione di peso che non piace o, come in questa circostanza, quando un deputato non riesce votare a causa del malfunzionamento di una scheda.

AGUSTONI M. - Non chiediamo di rifare la votazione perché, se la si rifacesse, slitterebbe tutto alla prossima seduta. Chiediamo solo di considerare valido il voto del collega Peduzzi. Se rivotassimo, e al posto di essere qui in 80 fossimo in 70, potrebbe finire 35 pari, e non ci sarebbe più un voto sul tema in oggetto. Si tratta semplicemente di attestare se il voto del collega Peduzzi nella precedente votazione doveva essere considerato o meno, per il risultato quindi di 41 a 40.

MAGGI F. - Sono in Parlamento da sedici anni e non ho mai assistito a certi teatrini. Le regole sono chiare e uguali per tutti: bisogna votare entro quindici secondi. Non sono regole che ho creato io e più di una volta è capitato anche a me di pagarne le conseguenze e mai nessuno ha considerato il mio voto. Nel caso in questione è finita 40 pari: si deciderà nella prossima legislatura.

CORTI G. - Vorrei fare presente a questo Parlamento che vi è un UP che si riunisce per dibattere: in questo caso ha discusso parecchio e ha maturato una decisione. Il collega nonché Vicepresidente Franscella ha detto che sarà esplicitato il risultato di tale discussione. Il collega Gianora, che ha ricoperto in passato la funzione di Presidente, ha ricordato di quando non è riuscito a esprimere il proprio voto. Vi sono molti aneddoti simili e ognuno di coloro che hanno presieduto questo consesso può rammentare varie storielle che qualcuno può definire "furbate" sostenendo che è stato commesso l'errore di non essere stati severi. Purtroppo è andata com'è andata e credo che sia importante sentire

ora dall'UP come si è svolta la discussione e perché si è giunti a questo risultato, chiudendo in questo modo la questione. Altrimenti tutto il resto è un tentativo di arrampicarsi sugli specchi e lo spettacolo che ne esce non è decoroso per il lavoro di questo Parlamento.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Sospendo i lavori per un quarto d'ora e riconvoco l'UP. Chiarisco gli aspetti giuridici visto che alcuni dei presenti ritengono che si possa votare e altri ritengono che non si possa. Altrimenti facciamo un lungo dibattito senza avere gli elementi.

*Dalle ore 18:00 alle ore 18:15 la seduta è sospesa per permettere all'Ufficio presidenziale di riunirsi.*

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE - Chiedo scusa a titolo personale per la situazione creatasi in seguito all'incertezza e mi dispiace che sia stato necessario più tempo del dovuto per chiarire la questione.

Tenuto conto che la Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) non disciplina la proposta d'ordine, essa è ritenuta ricevibile, come chiarito dal collega Agustoni. Metto pertanto in votazione la seguente questione: se il Gran Consiglio vuole ritenere valida l'espressione del voto del deputato Peduzzi, considerate la situazione particolare e la pronta manifestazione dello stesso. Per questa votazione il collega in questione si astiene. Chi pensa che l'espressione debba essere considerata valida vota "sì", mentre chi pensa che non debba essere considerata valida vota "no".

*Messa ai voti, la proposta d'ordine (considerare valido il voto del deputato Paolo Peduzzi) è accolta con 41 voti favorevoli, 15 contrari e 1 astensione.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sono accolte con 41 voti favorevoli e 35 contrari.*

*Messo ai voti, il complesso della modifica costituzionale annesso al messaggio governativo è accolto con 41 voti favorevoli e 33 contrari.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Dadò F. - Ferrari C. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Franscella C. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Jelmini L. - Lurati I. - Marioli N. - Mattei G. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Peduzzi P. - Petrini E. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Zanini A.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Bosia Mirra L. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Ghisletta R. - Gianella A. - Gianora W. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Merlo T. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Schnellmann F. - Terraneo O.

*Il deputato Matteo Pronzini prende la parola per chiedere nuovamente che la sua proposta d'ordine sul decreto di non luogo a procedere del 6 marzo 2019 sia posta in votazione<sup>3</sup>.*

**PRONZINI M.** - Seguendo la logica di quanto detto prima dalla Presidente, ovvero che non vi era nessuna indicazione contraria nella LGC, torno sulla mia proposta e chiedo con una mozione d'ordine che la mia richiesta sia messa in votazione.

**KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE** - Il collega Pronzini, tramite una proposta d'ordine, chiede di mettere in votazione la richiesta di accesso alla documentazione. Metto quindi ai voti la richiesta di accesso ai documenti.

*Messa ai voti, la proposta d'ordine di Matteo Pronzini (distribuzione a tutti i membri del Gran Consiglio del decreto di non luogo a procedere) raccoglie 30 voti favorevoli, 30 voti contrari e 6 astensioni.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

Si pronunciano a favore:

Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bosia Mirra L. - Censi M. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrari C. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Pagani L. - Peduzzi P. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Aldi S. - Badasci F. - Balli O. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Gendotti S. - Gianella A. - Gianora W. - Guerra M. - Guscio L. - Lurati I. - Marioli N. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pini N. - Polli M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G.

Si astengono:

Cedraschi A. - Fonio G. - Giudici A. - Pagani G. - Schnellmann F. - Zanini A.

**KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE** - Si prende atto del risultato della votazione e, di conseguenza, la trattanda va alla sessione di giugno.

---

<sup>3</sup> Si veda p. [6020](#).

#### **4. RISPOSTE A INTERPELLANZE**

##### **Baragiola bis**

Risposta all'interpellanza presentata il 1° marzo 2019 da Jacques Ducry e Boris Bignasca

DUCRY J. - Sappiamo che in Ticino nel giugno 1988 furono aperti altri procedimenti penali nei confronti di Alvaro Lojacono Baragiola per i quali non fu condannato nel processo tenutosi a Lugano con fattispecie completamente diverse. Sembra che sia stato condannato in Italia in via definitiva nel 1997, seppur in contumacia, nel processo "Moro-quater". Non so quali siano i mezzi del Governo, ma immagino che nelle buone relazioni tra un'Autorità e l'altra, il Consiglio di Stato possa scrivere al Procuratore generale, senza violare il segreto d'ufficio visto che l'esito dei procedimenti deve essere noto, soprattutto quelli di maggior richiamo, anche se, indipendentemente dall'importanza del procedimento, quest'ultimo deve essere deciso con un atto d'accusa, con un decreto d'accusa, con un decreto d'abbandono o con un non luogo a procedere. Chiediamo quindi al Ministro Zali se ha nuovi elementi.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rilevo anzitutto che esistono altre forme oltre al decreto d'accusa e al decreto d'abbandono non codificate, in particolare il cosiddetto "abbandono interno" che il deputato Ducry conosce di sicuro.

Alle tre domande rispondiamo sotto:

1. *Il Governo conferma con certezza che questo incarto sia chiuso?*
2. *Se sì, in che modo (atto d'accusa, decreto d'accusa o decreto di abbandono)?*
3. *Il Governo può essere certo al cento per cento che non vi siano incarti aperti a carico dell'ex brigatista?*

Ritenuto che il processo penale non è pubblico, il Governo a distanza di trent'anni dai fatti non può esprimere certezze al di là di ciò che all'epoca fu di pubblica notorietà. Stante la richiesta di certezza al 100%, le domande degli interpellanti saranno trasmesse al Ministero pubblico, unico depositario delle informazioni richieste. Nei dieci giorni dalla presentazione dell'interpellanza non era possibile provvedere a fornire le risposte.

DUCRY J. - Forse il collega firmatario Bignasca vuole intervenire. Ringrazio il Presidente del Consiglio di Stato, che di più non poteva fare. Anche se non sarò più membro di questo consesso quando arriverà la risposta, spero che questa interpellanza sia a posteriori tramutata in interrogazione affinché il collega Bignasca, che sarà ancora deputato, me la invierà in copia. Il Consigliere di Stato Zali si è riferito ai fatti del 1978 di via Fagni: il procedimento fu aperto a Lugano dieci anni dopo.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Sensori per selvaggina**

Risposta all'interpellanza presentata l'11 febbraio 2019 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si rimette al testo.*

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'interpellanza chiedeva, sinteticamente quanto segue:

«*Quale esito hanno avuto i sensori per la selvaggina posati nel 2016 sulla strada nei Comuni di Serravalle e Claro? Si ha intenzione di procedere in questo senso e posarne di ulteriori in altre zone problematiche? Se no, perchè? Se sì, dove?»*

Gli impianti di Claro e di Serravalle sono stati realizzati in forma di test e le valutazioni non sono ancora concluse. Dopo la taratura iniziale dei sensori del sistema è stato analizzato un primo periodo di funzionamento. In merito alla domanda se posarne altri, è immaturo esprimerci poiché dovremmo fare le valutazioni finali.

RAMSAUER P. - Ho letto sul sito internet che la valutazione sarebbe stata effettuata dopo un anno: mi sbaglio?

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - È stata fatta una valutazione parziale (sono stati ritirati i sensori), ma il test nel suo complesso non è ancora concluso.

*L'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Lupo nel piano di Magadino**

Risposta all'interpellanza presentata l'11 febbraio 2019 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si rimette al testo.*

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'atto chiede quanto segue:

1. *Per quale motivo è stato deciso di rimborsare tutti i proprietari di pecore (dodici) e capra (una) dei danni subiti?*
2. *Mi risulta che solamente un'azienda su quattro avesse messo in pratica le misure antilupo.*
3. *Non si ritiene diseducativo questo rimborso generalizzato, premiando di fatto chi di misure antilupo proprio non ne vuole sapere e invoca il solito alibi che le misure antilupo non sono attuabili?*

L'Ufficio della caccia e della pesca opera in conformità alle disposizioni stabilite dalla "Strategia lupo Svizzera", la quale come condizione per il risarcimento prevede unicamente che «*in linea di principio i risarcimenti da animali da reddito uccisi sono concessi soltanto se ne è mostrata la carcassa*» e che «*i Cantoni possono agire in modo conciliante e concedere un risarcimento completo o parziale per animali da reddito feriti, caduti o smarriti in seguito all'attacco del lupo*». La strategia attualmente in vigore non vincola quindi il diritto al risarcimento in favore di un'azienda all'adozione e alla presenza sul luogo dell'attacco di misure di protezione delle greggi. Questa condizione è prevista soltanto nel caso di una seconda predazione. I capi di bestiame da reddito predati presso allevatori che non hanno messo in pratica le misure di protezione non sono contabilizzati nella valutazione del danno, ossia nella valutazione del raggiungimento o meno della soglia per l'abbattimento, ma per quanto riguarda il risarcimento finanziario, non sono richieste misure di protezione per il primo risarcimento.

RAMSAUER P. - Ringrazio della risposta: Ne prendo atto anche se a me così non va bene.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Gas "ticinese"**

Risposta all'interpellanza presentata il 17 gennaio 2019 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si rimette al testo.*

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Alle domande poste dall'interpellanza rispondiamo come segue.

1. *Da dove arriva il gas che passa nelle condotte ticinesi?*

Dall'Italia, entrando a Genestrerio.

2. *Il suo prelievo all'origine è lungo tutto il percorso è rispettoso di persone, ambiente e animali?»*

Il Consiglio di Stato non è in grado di rispondere, ma auspica di sì.

RAMSAUER P. - Auspico anch'io che il prelievo sia rispettoso, ma nutro moltissimi dubbi.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

## **Colpo di scena**

### **Rustici: la Confederazione viola il principio della certezza del diritto**

Risposta all'interpellanza presentata il 28 febbraio 2019 da Giacomo Garzoli

*L'interpellante si attiene al testo.*

**ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO** - Rispondo alle domande formulate nell'interpellanza.

*1. Quanti ricorsi sono già stati inoltrati dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) per i motivi suindicati?*

Sono stati inoltrati tre ricorsi. A partire da novembre 2018, momento in cui per ogni licenza o per un cambiamento di destinazione viene fatta notifica all'ARE in applicazione dell'art. 10 dell'Ordinanza sulle residenze secondarie [OASec; RS 702.1] in vigore dal primo gennaio 2016.

*2. Si tratta di un atteggiamento sistematico assunto da parte della Confederazione la quale ha incaricato il suo rappresentante legale di impugnare sistematicamente le licenze edilizie in questione?*

Si tratta di tre ricorsi su dieci licenze rilasciate, i quali, a mente del Governo, costituiscono un campione troppo limitato per valutare se si è in presenza di un comportamento sistematico.

*3. È ancora affidabile il PUC-PEIP alla luce dei ricorsi succitati e può essere garantita la certezza del diritto in questo ambito?*

Il PUC-PEIP, laddove non soggetto ai ricorsi a oggi non ancora decisi, è un documento pianificatorio pienamente fede facente.

*4. Cosa intende fare il Dipartimento del territorio (DT) per contrastare questo atteggiamento contraddittorio da parte della Confederazione, nonché per garantire il rispetto delle nostre istituzioni cantonali?*

Il tema sarà affrontato in aprile nel corso di un incontro già programmato con i vertici dell'ARE. In base all'esito di questo incontro si valuteranno gli interventi successivi.

*5. Cosa hanno da temere le cittadine e i cittadini proprietari di rustici riattati con autorizzazione da questa sconcertante situazione?*

Il PUC-PEIP è uno strumento pianificatorio in vigore da sette anni e che, per le parti non contestate dai ricorsi, è cresciuto in giudicato. Il Ticino è l'unico Cantone che ha concluso l'iter di approvazione di un Piano di utilizzazione, in applicazione dell'art. 39 cpv. 2 dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio [OPT; 700.1]. Chi ha riattato un rustico con autorizzazione rilasciata in base al PUC-PEIP e ha eseguito i lavori conformemente al progetto approvato deve sentirsi sicuro. A livello teorico esiste la possibilità giuridica per l'ARE di contestare licenze edilizie riguardanti il cambiamento di destinazione rilasciate dopo il 1° gennaio 2016 che non erano state notificate dai Comuni secondo quanto prescritto dall'art. 10 cpv. 2 OASec. Si tratta di un centinaio di possibili licenze. Dal 2018,

su dieci, ne sono state impugnate tre. Per il periodo precedente, per cui vi sarebbe stato l'obbligo di trasmissione, sono un centinaio. È teoricamente possibile, ma l'ipotesi è ritenuta dal Governo, remota e politicamente non accettabile.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

**5. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 14 FEBBRAIO 2017 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA BORIS BIGNASCA E COFIRMATARI "MODIFICA DELL'ART. 42 DELLA COSTITUZIONE CANTONALE: POSSIBILITÀ DI REFERENDUM FACOLTATIVO SU OGNI AGGRAVIO A CARICO DEI CITTADINI"**

Rapporto del 21 febbraio 2019

*Ai sensi dell'art. 131 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito libero.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale Costituzione e diritti politici: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa e ad approvare il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.*

*È aperta la discussione.*

**BIGNASCA B. INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA** - È un pomeriggio molto complicato, come lo è del resto l'esercizio della democrazia per gli organi esecutivi, che sono sempre sotto pressione dal punto di vista politico, partitico e a volte personale. Non invidio il lavoro dei Consiglieri di Stato. È un esercizio difficile anche per l'Ufficio presidenziale (UP), il quale ha speso alcune ore per decidere sulla ripetizione del voto di un deputato. È difficile anche per noi granconsiglieri, nelle Commissioni e in aula, ma anche per la cittadinanza, che deve informarsi. Tutte le cose belle sono difficili e tutte le organizzazioni sbagliano. Forse il Governo sbaglia o ha sbagliato in questi quattro anni, ma ha fatto anche cose giuste. L'UP ha appena chiesto scusa per una sua decisione. Di sicuro neanche noi parlamentari siamo esenti da errori. Da tutto ciò si deduce che la cosa migliore è che vi sia un altro organo, terzo, che possa decidere nel caso in cui un'organizzazione, politica o di qualsiasi altro tipo, sbaglia.

Il mio atto parlamentare è dovuto a un sentimento di frustrazione: il Governo, in modo legittimo, usa le sue prerogative e prende decisioni, giuste o sbagliate che siano, sulla base delle sue valutazioni, ma per fortuna su tali importanti decisioni è possibile presentare ricorso o referendum. Ciò però talvolta non capita a causa di quelle che ritengo lacune giuridiche: non è capitato ad esempio nel caso della decisione sull'aumento delle stime immobiliari che ha comportato per la cittadinanza un incremento di circa 60 milioni di franchi d'imposizione fiscale. Sull'onda di questa idea politica, che non penso sia solo mia, e di questo sentimento di frustrazione di non poter indire un referendum su questa decisione, ho optato per l'inoltro di questo atto parlamentare. Quando il Governo mette le

mani nelle tasche della cittadinanza, il popolo può intervenire: ragion per cui ho presentato un'iniziativa costituzionale. Ringrazio il collega Bacchetta-Cattori e il lavoro del Segretario commissionale Christian Luchessa per aver trovato una specie di compromesso, fornendo quindi un controllo, già esistente in altri Cantoni, al Parlamento. Anche se la mia iniziativa sarà respinta, ringrazio della proposta, che reputo molto ragionevole e che rientra negli scopi di tale atto parlamentare poiché può rendere il Ticino uguale agli altri Cantoni e, così, più svizzero.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE - La Commissione speciale Costituzione e diritti politici approva a maggioranza il principio proposto dal collega Bignasca. Come ha spiegato egli stesso, s'intende modificare la Costituzione cantonale permettendo al popolo, tramite referendum facoltativo, di respingere gli atti del Consiglio di Stato che comportano aggravii fiscali. Con il nostro rapporto vogliamo proporre un'alternativa a tale iniziativa, ossia dare al Gran Consiglio la facoltà di esercitare il diritto di veto. Tale diritto può essere esercitato su richiesta scritta di trenta deputati, ovvero un terzo del Parlamento, e deve essere esercitato entro sessanta giorni dalla pubblicazione degli atti governativi con aggravii fiscali sul Foglio ufficiale. Le norme procedurali sono quelle usuali che caratterizzano i lavori del Gran Consiglio e delle Commissioni.

Proponiamo questo strumento perché sappiamo bene che, sia in materia d'imposte cantonali sia in materia di tasse, il Consiglio di Stato non può agire se non rispettando la base legale. Lo prevede l'art. 59 della Costituzione ticinese: il Governo non può stabilire né imposte né tasse che non sono state approvate dal Parlamento. Il problema si pone però quando quest'ultimo gli dà la facoltà di decidere aggravii fiscali, in particolare indicando una forchetta con un minimo e un massimo. Accade tuttavia che il Legislativo, quando fornisce queste indicazioni, sottolinea chiaramente le condizioni, i criteri da adottare e i presupposti. Può succedere che il Governo dia un'interpretazione che non corrisponde alla volontà del Legislatore: da una parte il Governo ha una base legale, ma dall'altra parte interpreta in modo eccessivo ed errato tale volontà. Usando una similitudine, è come se il Parlamento stabilisse che il Governo può fare una determinata cosa se piove e il Governo procedesse anche se è solo nuvoloso. Ecco allora che il Gran Consiglio, o almeno un terzo dei suoi membri, può opporsi all'interpretazione data dal Consiglio di Stato e non voluta dal Legislativo e, entro sessanta giorni dal momento della pubblicazione dell'atto governativo sul Foglio ufficiale, chiedere l'esercizio del diritto di veto. Per ora il Gran Consiglio, a maggioranza assoluta, può bloccare l'atto governativo se reputa che il Consiglio di Stato abbia esagerato.

Faccio un altro esempio, forse più esplicito: quando il Parlamento procede in tal senso, dà la delega al Governo di procedere con gli aggravii fiscali nel rispetto di determinati criteri e condizioni, ma se il Legislativo reputa che questo mandato non sia adempiuto può chiedere all'Esecutivo di esprimersi nuovamente e dargli ulteriori indicazioni. Non si tratta pertanto di bloccare l'attività del Consiglio di Stato, le cui competenze sono rispettate; non è un diritto di veto come capita invece per altri Cantoni su atti di competenza del Consiglio di Stato ma unicamente sugli atti prodotti dallo stesso su delega del Gran Consiglio. Non è un'interferenza del Legislativo sull'operato dell'Esecutivo, ma solo una richiesta di ultimissima parola quando il primo ritiene che quanto stabilito in quest'aula non sia stato rispettato – s'intende sempre in buona fede – o comunque interpretato nel modo dovuto da parte del secondo. Gli atti governativi entrano però in vigore se non è esercitato il diritto di veto entro il limite sopraccitato.

Secondo la Commissione non è necessaria una base legale costituzionale anche se qualcuno potrebbe obiettare che alcuni Cantoni conoscono il diritto di veto e lo fondano su una base costituzionale. Ripeto che non serve tale base costituzionale perché il diritto di veto si estende alle attività del Consiglio di Stato di competenza esclusiva di quest'ultimo e non del Gran Consiglio come delega data da quest'ultimo al Governo. Dal momento che il Consiglio di Stato prende decisioni ed elabora atti di sua competenza ma su delega del Gran Consiglio, non è necessaria una modifica della Costituzione; la base legale è quella decisa del Parlamento e sulla quale il Governo agisce.

Alla luce di tali considerazioni riteniamo opportuno concedere questo strumento al Gran Consiglio. Come detto prima dal collega Bignasca, vi sono stati comunque alcuni precedenti: il Consiglio di Stato ha esagerato un po' in materia di aggiornamento delle stime immobiliari e in materia d'imposte di circolazione e proprio sulla base di queste due importanti scelte governative scaturite da nostre decisioni, appare più che giustificato che si proceda entrambi in tal senso (e la proposta del collega partiva proprio da queste due situazioni di conflitto createsi tra i due poteri). Invito pertanto, a nome della Commissione, a sostenere il rapporto in modo da approvare uno strumento già in uso in altri Cantoni (e addirittura più esteso rispetto al Ticino) e a livello federale.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Non resta molto da aggiungere a quanto appena detto dal collega. Con le leggi possiamo attribuire deleghe ai Consiglieri di Stato e fa parte del gioco di chi conferisce una delega riservarsi anche il diritto d'intervenire sull'estensione di questa delega e se del caso intervenire quando la persona o, come in questo caso, l'organismo cui è stata data la delega, non rispetta, o sembra non rispettare, l'intenzione del Parlamento.

L'esempio delle imposte di circolazione è particolarmente pertinente per due motivi. Il primo è che l'aumento delle stesse deciso dal Consiglio di Stato probabilmente non sarebbe stato approvato in questa entità dal Gran Consiglio. Il secondo motivo è che si è poi rilevato, in seguito a ricorsi alla Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello, addirittura privo della necessaria densità normativa. È quindi importante che, quando si tratta di aggravii che vanno a colpire le tasche della cittadinanza, chi fissa la base legale, ossia questo gremio, possa intervenire quando ha l'impressione che il Governo stia esagerando con il prelievo fiscale. Occorre inoltre dire che è uno strumento molto equilibrato e che deve essere richiesto da trenta deputati, un numero molto consistente perché significa coinvolgere almeno due gruppi sapendo che tendenzialmente, in un Parlamento come il nostro, almeno un terzo di esso è favorevole in linea di principio a qualsiasi aggravio d'imposte a scapito della cittadinanza. Il numero di deputati per esercitare il diritto di veto potenzialmente interessati è di 60-70 e quindi i 30, ossia la metà, che hanno un'attenzione e una certa posizione in materia fiscale devono essere d'accordo di esercitare tale diritto di veto, il quale deve essere accettato dalla maggioranza del Parlamento. Si tratta di uno strumento che sarà introdotto probabilmente anche a livello federale ed è già conosciuto in diversi Cantoni (e in quelli in cui è stato rifiutato è stato rigettato in seguito all'opposizione di maggioranze rosso-verdi). Un Parlamento come il nostro con un'impostazione più borghese dovrebbe vedere con particolare favore questo strumento e invito pertanto il Gran Consiglio ad approvare il rapporto redatto dal collega Bacchetta-Cattori. Vorrei infine ringraziare, visto che spesso non lo facciamo in quest'aula, il Segretario della nostra Commissione Christian Luchessa per il lavoro di ricerca davvero eccezionale; credo che sia giusto che anche il Legislativo parli bene dei funzionari che svolgono in modo esemplare il loro lavoro.

LEPORI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - È vero che vi è un unico rapporto, ma alcuni non l'hanno firmato. Forse sarebbe stato opportuno presentare anche un rapporto di minoranza. Fatto sta che siamo qui a discutere e ora spiego perché siamo contrari alla proposta.

Il controllo dell'attività governativa da parte del Parlamento è un tema ricorrente: si parla di vigilanza. Siamo in un sistema in cui, a differenza di molte democrazie occidentali, l'Esecutivo non è un'emanazione del Parlamento e non deve lavorare sulla fiducia di quest'ultimo, ma lavora in modo autonomo interpretando le proprie competenze esecutive. In sei Cantoni è stato introdotto un diritto di veto parlamentare ma limitato ai regolamenti. Quando si dice che tale diritto di veto è già diffuso, è come quando si parla di altri Cantoni e di sussidiarietà: basta leggere la documentazione preparata dal solerte segretario di Commissione, Christian Luchessa, per notare che tutti i testi citati parlano di ordinanze e regolamenti. A livello federale poi non si è concluso nulla: è stata formulata una proposta, approvata dalle Commissioni e su cui è in atto una consultazione. Ho letto il rapporto in consultazione ed è molto interessante, ma parla soltanto delle ordinanze federali. Rimango quindi perplesso di fronte all'iniziativa costituzionale del collega Bignasca che chiede addirittura di indire un referendum sulle decisioni dell'Esecutivo (desiderio che abbiamo già condiviso altre volte, ma che pone problemi di fondo molto importanti) solo per gli atti governativi che comportano un aggravio fiscale: in caso invece di tagli sociali, non vi sarebbe bisogno di maggiore controllo sul Consiglio di Stato?

La Commissione, a maggioranza, ha proposto il diritto di veto sugli atti governativi restringendolo poi a quelli inerenti ad aggravii fiscali, poiché sarebbe stato spropositato visto che ve ne sono molti. Personalmente mi vergognerei già solo a proporre di effettuare un controllo in materia di aggravii fiscali, ma questa è la proposta che abbiamo in votazione.

Il gruppo PS (e spero molti dei qui presenti) combatte questa proposta per vari motivi. Il principio della divisione dei poteri dovrebbe invitare a una certa prudenza quando s'introducono questi sistemi di veto. D'altra parte già ora nei lavori commissionali spesso il Governo presenta la bozza di regolamento per permettere di fare capire, specialmente alla Commissione della legislazione, quando si sta rivedendo una legge, quali saranno le conseguenze pratiche nell'applicazione prevista dal Governo. Introdurre una nuova possibilità per il Parlamento potrebbe essere inutile perché se l'Esecutivo applica un regolamento che al Legislativo non piace, quest'ultimo, tramite una mozione, può chiedere di cambiarlo e se addirittura interpreta la legge in modo troppo ampio (come ad esempio per le stime immobiliari dove vi è scritto che è il Consiglio di Stato a determinare l'aggiornamento quadriennale), se questa delega non piace al Parlamento, basta quindi che esso modifichi la legge. Se poi un atto governativo violasse la legge e travalicasse i limiti legali, potrebbe entrare in gioco il potere giudiziario. Il problema si presenta molto raramente: per le stime immobiliari era una necessità poiché esse devono riprendere la realtà del valore finanziario degli immobili. Il fatto che siano adattate è una necessità di legge e il Governo ha fatto il minimo possibile e in modo inadeguato per sanare l'insufficienza dell'imposizione fiscale delle proprietà immobiliari, che è una chiara discriminazione nei confronti di chi ha i soldi in banca, che deve pagare di più di chi possiede un immobile.

In merito alle imposte di circolazione si può anche discutere, ma in realtà esse, dal punto di vista ambientale, sono ampiamente insufficienti perché non considerano i cosiddetti "costi esterni", ossia i costi ambientali e sociali.

In questo caso, però, secondo la legge, i Tribunali hanno stabilito che vi sono dei limiti ed è quindi bastato intervenire a quel livello. Negli altri Cantoni della Confederazione si parla

di diritto di veto solo contro regolamenti od ordinanze del Governo: la motivazione è che si tiene conto del fatto che vi è il problema della divisione dei poteri e, quando si tratta di attività legislativa, il potere legislativo emana la legge, mentre il potere esecutivo elabora il regolamento di applicazione. Se il primo è stato vago e non ha voluto essere troppo preciso ed elaborare leggi troppo complesse, è chiaro che lascia una certa libertà al secondo, il quale nel suo regolamento può decidere come applicare e organizzare determinati aspetti. L'attività legislativa non è quindi solo di competenza del Parlamento ma è anche, seppur solo in parte, delegata al Governo. In questo caso è giusto che si parli di collaborazione tra i due poteri in campo legislativo ed è proprio per tale ragione che a livello federale si sta valutando la possibilità d'introdurre il diritto di veto sulle ordinanze. La nostra proposta non parla soltanto di regolamenti, ma di tutti gli atti e di qualsiasi decreto esecutivo (e ve ne sono molti). È dunque comprensibile che l'intervento nei confronti dell'Esecutivo potrebbe essere considerato sproporzionato. Essi sono poi ristretti a quelli che comportano aggravii fiscali, come ho già detto, e il fatto che il Governo preveda un aggravio fiscale sembra meritare maggiore attenzione da parte di questo Parlamento rispetto a quando il Governo prevede sgravi fiscali o addirittura tagli sociali.

In conclusione, la proposta è inutile poiché probabilmente non sarà applicata spesso e comunque non è ben chiaro in quali occasioni potrebbe avere un effetto significativo; è inoltre squilibrata perché di fatto si riferisce solo al problema degli aggravii fiscali e l'unico effetto che avrà sarà che gli atti governativi saranno pubblicati e resteranno lettera morta per due mesi in attesa di sapere se trenta deputati avranno chiesto il diritto di veto.

Invito pertanto a respingere la proposta che introduce una strana, squilibrata e inutile misura per il nostro Parlamento.

QUADRANTI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Su questo tema il gruppo PLR lascerà libertà di voto dato che in seno alla Commissione due deputati non hanno sostenuto il rapporto, uno l'ha sottoscritto e due l'hanno firmato con riserva. Si tratta di un tema piuttosto tecnico su cui è possibile esprimersi in vari modi e che nasce da uno o due casi specifici. Creare norme e meccanismi nuovi piuttosto farraginosi che allungano i tempi non va di certo nella direzione di semplificare e di evitare di caricare di oneri l'Amministrazione, gli organi statali e questo consesso. Il tecnicismo contenuto nel rapporto ha di per sé senso, ma è eccessivo poiché si ritiene, almeno in parte nel nostro gruppo, che i meccanismi presenti già oggi siano sufficienti a sanzionare in qualche modo il Consiglio di Stato qualora dovesse adottare decisioni che vanno a mettere le mani nelle tasche dei contribuenti. È possibile sanzionare l'Esecutivo con atti parlamentari, con un referendum o addirittura con la modifica della legge che sarebbe stata violata o comunque interpretata in malo modo. D'altra parte dovremmo essere più attenti, quando creiamo basi legali, a farle in modo sufficientemente preciso e con paletti chiari per evitare che il Governo possa andare oltre. Una parte del nostro gruppo è favorevole a lasciare le cose come stanno ed evitare altre complicazioni.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Come detto prima in occasione della discussione<sup>4</sup> del rinvio (respinto) in Commissione, all'inizio ero tendenzialmente contraria all'iniziativa del collega Bignasca perché non reputavo utile un referendum contro gli atti governativi in quanto vi sarebbe, oltre al problema di separazione dei poteri, il rischio di legare le mani all'Esecutivo. In questo caso si tratta poi di competenze del Legislativo che lo stesso ha delegato all'Esecutivo e potrebbe quindi prendersi la competenza e definire meglio l'ambito di manovra del Governo e la forchetta entro cui fare le manovre, come appena affermato dal collega Quadranti.

Il rapporto del collega Bacchetta-Cattori mi ha invece convinta: si tratta di una soluzione ragionevole che, invece del referendum contro gli atti del Governo, propone un diritto di veto da parte del Gran Consiglio contro gli atti che comportano un aggravio fiscale. Le condizioni poste sono chiare e rigorose: una richiesta da parte di 30 deputati e una decisione da parte della maggioranza assoluta, ossia almeno 46 deputati. Il termine di 60 giorni, con una sospensione del periodo di cui all'art. 114 è scelto in modo da non richiedere convocazioni straordinarie, e perciò costose, del Gran Consiglio. L'esempio del Cantone Soletta è rassicurante anche in merito alla quantità di volte in cui il veto è stato esercitato e agli effetti per nulla nocivi sull'attività del Governo e del Parlamento. Come già detto, in particolare dal collega Bignasca, si tratterebbe di una valvola di sicurezza per evitare possibili interpretazioni errate della volontà del Legislatore ed è quindi meglio che vi sia una sicurezza in più che una in meno. Ringrazio anch'io il Segretario commissionale Christian Luchessa, che come sempre ha svolto un encomiabile lavoro di documentazione. Il resto del gruppo, se ho ben capito, respingerà il rapporto redatto dal collega Bacchetta-Cattori, che io sosterrò e per cui lo ringrazio.

LEPORI C. - Si citano sempre gli altri Cantoni, tra cui Soletta, e la Confederazione. Leggo dalla documentazione distribuita dal Segretario commissionale Christian Luchessa: «è accordato al Gran Consiglio il diritto di veto contro le ordinanze del Consiglio di Stato (art. 79 Cost. SO). Lo stesso dicasi per il Cantone Friburgo:[...] è accordato al Gran Consiglio il diritto di veto contro le ordinanze del Consiglio di Stato (art. 93 Cost. FR)». Si tratta sempre di un diritto di veto contro le Ordinanze.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 39 voti favorevoli, 30 contrari e 2 astensioni.*

*È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale.*

***Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.***

---

<sup>4</sup> Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, Seduta XLIII, 12.03.2019, pp. 5995 e 5996.

### **Articolo 62 cpv. 3 (nuovo)**

- Emendamento di Carlo Lepori

*<sup>3</sup>Il Gran Consiglio può decidere, a maggioranza assoluta dei suoi membri, di esercitare il diritto di veto **su un regolamento o una modifica di regolamento decisa dal Consiglio di Stato**, su richiesta scritta di almeno un terzo dei deputati. **Le leggi possono escludere il diritto di veto.***

LEPORI C. - Visto che siamo entrati in materia su questa proposta, propongo di renderla almeno equa e simile a quella formulata in altri Cantoni, specificando da una parte che il diritto di veto non vale per tutti gli atti, ma solo per i regolamenti e le modifiche degli stessi e, dall'altra, non solo per quelli riguardanti gli sgravi fiscali, ma per tutti. Inoltre, come previsto dalla Confederazione, è inutile aggiungere che le leggi speciali possono escludere il diritto di veto. Nella proposta in consultazione per il dibattito alle Camere federali, disponibile in internet, il Consiglio federale propone di accettare il principio di veto sulle ordinanze escludendo quelle che derivano da norme costituzionali che prevedono l'applicazione per ordinanza, come quelle di molte iniziative, quelle per cui vi è un'urgenza di fatto o a livello internazionale e quelle previste dalle leggi speciali. È molto interessante perché propone ventidue modifiche di leggi speciali per escludere esplicitamente il diritto di veto, ad esempio quello sulla statistica, per cui il Consiglio federale deve emettere un'ordinanza che precisa alcuni dettagli. Penso che modificare in questo senso la proposta della Commissione potrebbe essere un modo per renderla più equa e più simile al diritto.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE - Non complichiamo ciò che è semplice: non vogliamo intervenire sul 99% dell'operato del Consiglio di Stato. I regolamenti sono di competenza del Governo, così come le leggi sono di nostra competenza. Con questa proposta commissionale non chiediamo quindi di esercitare un diritto di veto sulle competenze del Consiglio di Stato che sono previste dalla Costituzione e dalle leggi cantonali. Chiediamo soltanto d'intervenire sugli atti governativi che comportano aggravii fiscali decisi dall'Esecutivo su delega del Legislativo. Il diritto di veto si applica pertanto solo quando riteniamo che il Consiglio di Stato sia andato oltre le competenze che gli abbiamo delegato, senza esercitare un diritto di veto su tutte le competenze dategli dalla Costituzione e dalle leggi cantonali.

Alla luce di tali considerazioni invitiamo a respingere l'emendamento del collega Lepori poiché esso va ben oltre la richiesta di esercizio di veto per quegli atti governativi decisi su delega del Parlamento.

LEPORI C. - Non capisco bene l'argomentazione del relatore: dapprima sostiene che non dobbiamo toccare le competenze del Consiglio di Stato (guai a intromettersi nei regolamenti governativi), punto su cui potrei anche essere d'accordo, ma poi non comprendo il motivo per cui le competenze del Governo nell'applicazione dei regolamenti da esso stesso decisi e delle leggi decise dal Parlamento non vanno più bene, come quando applicando la Legge tributaria [LT; RL 640.100] ha aumentato le stime immobiliari. La Legge recita che esse devono essere regolarmente riviste, mentre il Regolamento

[RL 640.110] dice che ogni quattro anni il Consiglio di Stato decide l'adeguamento. Adesso, se il Governo esagera, noi esigiamo il diritto di veto su certi atti: o vogliamo condividere la responsabilità e la competenza legislativa oppure rinunciamo a immischiarci nelle competenze dell'Esecutivo.

CELIO F. - Premesso che le argomentazioni del collega Bacchetta-Cattori mi sembrano più convincenti di quelle che sosteneva nell'oggetto precedente, ricordo che la sovranità per decidere su tasse e imposte è una caratteristica fondamentale dei Parlamenti. Non condivido quindi la proposta del collega Lepori.

*Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 11 voti favorevoli, 55 contrari e 3 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 36 voti favorevoli, 30 contrari e 3 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Franscella C. - Gendotti S. - Ghisla S. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Lurati I. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Zanini A.

##### Si pronunciano contro:

Ay M. - Bosia Mirra L. - Caprara B. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gianella A. - Gianora W. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Schnellmann F. - Terraneo O.

##### Si astengono:

Käppeli F. - Ramsauer P. - Viscardi G.

#### **6. STANZIAMENTO:**

- **DI UN CREDITO NETTO TOTALE DI FR. 5'435'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 13'340'000.-, QUALE AGGIORNAMENTO DEL CREDITO ATTUALE DI FR. 2'480'000.-, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AGGLOMERATO DEL LOCARNESE DI TERZA GENERAZIONE (PALOC3), PER:**
  - **L'ALLESTIMENTO DEL PROGETTO STRADALE SECONDO LA LEGGE SULLE STRADE DEL NODO INTERMODALE DI LOCARNO-MURALTO (MISURA TP CMP1.B, NETTO FR. 290'000.-, SPESA FR. 750'000.-);**

- LA REALIZZAZIONE DELLA RIQUALIFICA MULTIMODALE DELL'ASSE URBANO PRINCIPALE (VIA LOCARNO) A LOSONE (MISURA TIM 21.2, NETTO FR. 2'355'000.-, SPESA FR. 5'460'000.-);
- L'ALLESTIMENTO DEL PROGETTO STRADALE, SECONDO LA LEGGE SULLE STRADE, DELLA TRATTA RIVEO EST-SOMEIO DEL PERCORSO CICLABILE DELLA VALLEMAGGIA (MISURA ML 17, NETTO FR. 160'000.- E SPESA FR. 400'000.-);
- LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA DI RACCORDO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE URBANA (TP 4.3, NETTO FR. 910'000.-, SPESA FR. 2'330'000.-);
- LA REALIZZAZIONE DI NUOVE FERMATE BUS E LA SISTEMAZIONE DI ESISTENTI (TP 4.2.1, 4.2.2 E 8.1, NETTO FR. 1'720'000.-, SPESA FR. 4'400'000.-)

E PER UN TOTALE AGGIORNATO DEL CREDITO LORDO DI FR. 15'820'000.-:

- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 1'020'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'570'000.- QUALE AGGIORNAMENTO DEL CREDITO ATTUALE DI FR. 20'337'000.-, PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO DI INTERSCAMBIO VIA PASCOLO/VIA FERRERA AD ASCONA (MISURA PALOC2-TP 1) E ALTRI INTERVENTI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI AGGLOMERATO DEL LOCARNESE DI SECONDA GENERAZIONE (PALOC2) E PER UN TOTALE AGGIORNATO DEL CREDITO LORDO DI FR. 21'907'000.- (PALOC 2);
- DI UN CONTRIBUTO NETTO DI FR. 2'385'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 6'258'000.- PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO FERROVIARIO TILO DI MINUSIO (MISURA CMP3) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA D'AGGLOMERATO DEL LOCARNESE DI SECONDA GENERAZIONE (PALOC2)

Messaggio del 7 novembre 2018 n. 7593

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione dei presenti crediti è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i tre decreti legislativi annessi al messaggio governativo.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 63 voti espressi.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto di fr. 1'020'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 1'570'000.-, quale aggiornamento del credito attuale di fr. 20'337'000.-, per la*

realizzazione del nodo di interscambio via Pascolo/via Ferrera ad Ascona (misura TP 1) e altri interventi, nell'ambito del Programma di agglomerato del Locarnese di seconda generazione (PALoc2) annesso al messaggio governativo sono accolti con 65 voti favorevoli e 1 astensione.

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si astiene:**

Ramsauer P.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto totale di fr. 5'435'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 13'340'000.-, quale aggiornamento del credito attuale di fr. 2'480'000.-, nell'ambito del Programma di agglomerato del Locarnese di terza generazione (PALoc3) annesso al messaggio governativo sono accolti con 63 voti favorevoli e 1 astensione.

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si astiene:**

Ramsauer P.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un contributo netto di fr. 2'385'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 6'258'000.- per la realizzazione del nodo ferroviario TILO di Minusio (misura CmP3) nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di seconda generazione

(PALoc2) annesso al messaggio governativo sono accolti con 63 voti favorevoli e 1 astensione.

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astiene:

Ramsauer P.

**7. APPROVAZIONE DEL PROGETTO SELVICOLTURALE DEI BOSCHI DI PROTEZIONE DEL MONTE BOGLIA (363.4 ETTARI), NEL COMUNE DI LUGANO, E LO STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 8'160'000.- QUALE SUSSIDIO CANTONALE, RISPETTIVAMENTE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 9'977'00.- QUALE SUSSIDIO COMPLESSIVO CANTONALE E FEDERALE**

Messaggio del 5 dicembre 2018 n. 7605

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale delle bonifiche fondiari: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

**SCHNELLMANN F., RELATORE** - Il tema è sicuramente importante, considerata la cifra di circa 8 milioni di franchi, ma vista l'ora tarda mi rimetto al rapporto.

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 61 voti espressi.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 63 voti favorevoli e 1 astensione.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si astiene:**

Ramsauer P.

**8. STANZIAMENTO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA D'AGGLOMERATO DEL BELLINZONESE DI SECONDA GENERAZIONE (PAB 2):**

- **DI UN CREDITO NETTO DI FR. 8'382'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 14'850'000.-, QUALE AGGIORNAMENTO DEL CREDITO QUADRO DI FR. 5'100'000.-, PER LA REALIZZAZIONE DI UN TERZO PACCHETTO DI OPERE, PER UN TOTALE DI FR. 19'950'000.-,**

**E NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA D'AGGLOMERATO DEL BELLINZONESE DI TERZA GENERAZIONE (PAB 3):**

- **DI UN CREDITO NETTO DI FR. 745'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'600'000.- PER LE PRIME MISURE DI CARATTERE STRADALE,**
- **DI UN CREDITO NETTO DI FR. 520'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'620'000.- PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO NODO INTERMODALE ALLA FERMATA FERROVIARIA DI S. ANTONINO**

Messaggio del 19 dicembre 2018 n. 7617

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione dei presenti crediti è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i tre decreti legislativi annessi al messaggio governativo.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 64 voti espressi.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 8'382'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 14'850'000.-, quale aggiornamento del credito attuale di fr. 5'100'000.-, nell'ambito del Programma di agglomerato del Bellinzonese di seconda generazione (PAB 2), per un totale di fr. 19'950'000.- annesso al messaggio governativo sono accolti con 62 voti favorevoli e 1 astensione.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si astiene:**

Ramsauer P.

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 745'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 1'600'000.- per le prime misure di carattere stradale nell'ambito del Programma di agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAB 3) annesso al messaggio governativo sono accolti con 62 voti favorevoli e 1 astensione.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. -

Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astiene:

Ramsauer P.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione di un credito netto di fr. 520'000.- e di un'autorizzazione alla spesa di fr. 1'620'000.-, per la realizzazione del nuovo nodo intermodale alla fermata ferroviaria di S. Antonino nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAB 3) annesso al messaggio governativo sono accolti con 62 voti favorevoli e 1 astensione.

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Marioli N. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astiene:

Ramsauer P.

#### **9. APPROVAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE DEL PARCO DEL PIANO DI MAGADINO (PUC-PPDM), VARIANTE RETE SENTIERISTICA E PONTE ECOLOGICO IN LOCALITÀ BOSCHETTI**

Messaggio del 16 gennaio 2019 n. 7622

*Ai sensi dell'art. 134 della LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al rapporto medesimo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**SEITZ G., RELATORE** - È un argomento molto stimolante quello approvato ieri sui nostri banchi. Il lavoro svolto dal Dipartimento e dal Consiglio di Stato è estremamente

interessante. È stata ben approfondita dal Dipartimento la questione degli animali ed è stato stanziato un credito di 1'408 milioni di franchi nel 2017 per lanciare il progetto e, quando è arrivato in Commissione, ho pensato, insieme al bravissimo segretario commissionale Eros Crotta, che occorre fare in fretta perché dei sussidi federali serbo un brutto ricordo, in special modo se legati al Comune di Agno. Era quindi necessario elaborare il rapporto velocemente: si tratta infatti di una cifra che sfiora gli 80 milioni di franchi (e che può pertanto offrire lavoro a numerose imprese), con la possibilità di ricevere quasi l'80% di sussidi federali. Inoltre, nella zona interessata dal Piano, è stato davvero bravo il nuovo Comune di Bellinzona, che ha sacrificato molte migliaia di metri quadri di terreno (che si potevano usare per altri scopi) proprio per favorire il recupero dell'acqua, come fatto a Lugano nei pressi della foce del fiume Cassarate.

Ringrazio il PPD+GG che ha organizzato una conferenza a Sementina proprio su questo tema, poiché era il momento giusto per discuterne: quella sera abbiamo iniziato alle 20:15 e abbiamo finito alle 23:15. Il recupero del territorio è una cosa seria e spesso in questo ambito vi sono stati problemi. Dobbiamo ringraziare il signor Sandro Peduzzi del Dipartimento del territorio (DT) e i funzionari pubblici del Consorzio del fiume Ticino, che hanno svolto un ottimo lavoro. Vivo queste situazioni nel Consorzio del Malcantone e del Vedeggio, anche se lì è un'altra musica.

È quindi in atto un cambio di marcia in prospettiva futura per quanto concerne le acque recuperate (tema di cui si occupava addirittura anche Plinio Martini). Vi sono inoltre altri bei progetti come ridare acqua ai nostri fiumi, al nostro bellissimo Piano di Magadino e ai nostri cittadini. Con queste considerazioni invito a sostenere il nostro rapporto. Mi scuso per l'ora tarda, anche se non è colpa mia, ma si tratta di un oggetto da 80 milioni di franchi che non serve solo, anche se principalmente, al territorio ma anche all'industria.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 55 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto commissionale sono accolti con 53 voti favorevoli e 2 astensioni.*

#### **Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

##### Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Terraneo O.

##### Si astengono:

Mattei G. - Zanini A.

*Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).*

**10. MOZIONE DEL 18 GIUGNO 2018 PRESENTATA DA MATTEO QUADRANTI E COFIRMATARI "SALVIAMO I REPERTI ARCHEOLOGICI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"**

Rapporto del 27 febbraio 2019

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio: si chiede al Parlamento di dare seguito alla mozione.*

*È aperta la discussione.*

QUADRANTI M. - Non ribadisco il tenore della mia mozione, che faceva seguito a un'interrogazione<sup>5</sup> cui avevo ricevuto una risposta poco soddisfacente. Prendo atto del fatto che nel rapporto la Commissione va in una direzione di apertura e di maggiore attenzione a questo argomento, relativo alla somma di 20 mila franchi a favore della conservazione immediata dei reperti. Auspico però che questo sia un primo passo verso una maggiore sensibilizzazione in tema di reperti che fanno parte della nostra storia. Non sarebbe un danno ma piuttosto un investimento pensare a un museo di archeologia in Ticino per evitare che diversi reperti continuino a giacere nei magazzini.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 55 voti favorevoli e 1 astensione.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Zanini A.

---

<sup>5</sup> [Interrogazione n. 11.18](#): Anno del patrimonio culturale e (mala)gestione dei nostri reperti archeologici?, Matteo Quadranti e cofirmatari, 05.02.2018. Risposta del Consiglio di Stato del 25.04.2018.

Si astiene:  
Ramsauer P.

**11. MOZIONE DEL 18 SETTEMBRE 2017 PRESENTATA DA LUIGI CANEPA, OMAR TERRANEO E COFIRMATARI "ABBANDONO DEI NUCLEI ORIGINALI NEI COMUNI: RECUPERIAMO IL RECUPERABILE"**

Messaggio del 21 marzo 2018 n. 7513

*Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio: si chiede al Parlamento di dare seguito alla mozione nei termini proposti dalla Commissione.*

*È aperta la discussione.*

TERRANEO O. - Chiediamo di istituire un gruppo di lavoro per fare fronte al problema dell'abbandono dei nuclei nei centri storici. Vorrei ringraziare il collega Gaffuri per il rapporto, i membri della Commissione della gestione e delle finanze, i quali hanno deciso, malgrado il messaggio contrario del Consiglio di Stato, di aderire alla nostra proposta. In audizione abbiamo sentito che da parte del Governo vi è apertura verso questo atto parlamentare, che non chiede altro che creare un gruppo di lavoro per proporre soluzioni volte a risolvere il degrado dei nuclei, che non colpisce solo le valli ma anche i centri urbani. Invito pertanto a sostenere la mozione, che permetterà di affrontare il tema non necessariamente a livello finanziario, ma forse con sgravi legislativi nell'ambito della legge edilizia [RL 705.100]. Attendo l'eventuale risposta del Consigliere di Stato.

MATTEI G. - Questa mozione è molto opportuna e deve essere sostenuta e portata avanti con serietà da parte degli organi preposti. Il recupero dei nuclei storici è importante, insieme alla salvaguardia di altro territorio prezioso, come le costruzioni presenti nei nuclei storici di pianura, dei borghi e delle città ma specialmente delle valli e dei paesi di montagna. Sono però necessarie misure adeguate per poter intervenire e per aiutare finanziariamente i luoghi in cui sono presenti certe caratteristiche del paesaggio ticinese, come i tetti in piode, che devono essere tutelate.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 55 voti favorevoli e 1 astensione.*

**Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)**

**Si pronunciano a favore:**

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Battaglioni F. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Campana F. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Mattei G. - Merlo T. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pellanda G. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

**Si astiene:**

Ramsauer P.

**12. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 19:40 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 13 marzo 2019.*

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Pelin Kandemir Bordoli  
Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini

## **PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

### **MOZIONE**

#### **L'Alto Ticino non merita di ricevere sempre e solo gli scarti del progresso**

del 12 marzo 2019

Recentemente, il Parlamento cantonale ha stanziato un importante credito per le nuove Officine ad Arbedo con lo scopo di mantenere in Ticino un numero rilevante di impieghi e le competenze maturate in ambito ferroviario. Con il dovere di responsabilità cui è chiamata la politica verso la collettività nell'affrontare i problemi di oggi e di domani, ritengo sia opportuno entrare subito nel merito della compensazione dei pregiati terreni SAC (Superfici di avvicendamento delle culture) richiesti ad Arbedo-Castione per l'edificazione del nuovo stabilimento.

Si tratta di un importante sacrificio di terre coltivate a dimostrazione, al pari del contributo cantonale da 100 milioni di franchi votato dal Parlamento a favore dell'ex regia, del forte sostegno del Ticino al progetto delle nuove Officine. Come ogni impegno che si reputa nell'interesse della collettività, neanche questa scelta politica deve però, in alcun modo, rendere vani i nostri sforzi per un altro obbligo morale dell'azione statale, quello di garantire una sufficiente base di approvvigionamento alimentare, sicura ed ecologica, alle nuove generazioni. Prima che sia troppo tardi dobbiamo quindi – e si tratta a mio modo di vedere di una scelta imposta dalle contingenze – tutelare meglio l'ambiente e gettare le basi per uno sfruttamento delle risorse rispettoso del territorio, evitando sprechi soprattutto sul fondovalle, vittima del progresso economico e industriale (spesso con scarsi risultati in termini di occupazione), delle nuove vie di transito e dello sviluppo demografico ed edilizio. Nella Bassa Valle di Blenio gli effetti collaterali della "crescita" continua, spesso a detrimento delle regioni periferiche, stanno trovando nuova espressione nel progetto di nuova discarica per scarti edili non riciclabili alla Buzza di Biasca. Questo progetto, cui mi sono già opposta con altri colleghi in questa sede presentando due atti parlamentari<sup>6</sup> che sono seguiti all'importante mobilitazione popolare (con le 1740 persone che hanno firmato la petizione del Gruppo "Loderio c'è"), deve essere finalmente accantonato dal Consiglio di Stato.

Alla Buzza di Biasca nel nome di AlpTransit, sono già state cancellate decine e decine di migliaia di metri quadrati di prati coltivabili, per il deposito del materiale di scavo della galleria di base del San Gottardo, e un'altra decina di migliaia di metri quadrati per gli inerti contaminati provenienti anche dalla galleria del Ceneri. Ma nell'Alto Ticino non devono giungere unicamente gli scarti del progresso, i rifiuti di un benessere creato altrove. Anche chi risiede nelle valli merita soluzioni decorose, pragmatiche, realizzabili a corto e medio termine, per garantire ai giovani occasioni di sviluppo, nel campo agricolo (come è il caso vista la presenza di numerose aziende agricole tra Biasca e Serravalle) e in altri ambiti.

---

<sup>6</sup> Buzza di Biasca, terra di nessuno?

[https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=116299](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=116299)

Discarica di inerti a Biasca, quali garanzie per la popolazione?

[https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=125774](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=125774)

Coerentemente a quanto esposto, e avvalendoci dell'art. 105 della LGC, chiediamo che al posto della discarica cantonale per scarti edili, gli 80'000 metri quadrati occupati dall'attuale sito di estrazione e lavorazione inerti attivo alla Buzza di Biasca siano convertiti in terreno agricolo pregiato.

Gina La Mantia  
Corti - Ducry - Ghisletta - Lurati Grassi

*Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## **MOZIONE**

### **La soluzione alle colonne non è una terza corsia tra Lugano e Chiasso!**

del 12 marzo 2019

I cittadini del Mendrisiotto, con l'inquinamento ai livelli più elevati della Svizzera e costanti superamenti dei limiti di pericolo fissati dall'ordinanza federale sull'inquinamento dell'aria, vivono una situazione di emergenza sanitaria quotidiana, soprattutto nei fondovalle. Il forte pendolarismo lavorativo sull'asse nord-sud e le numerose aziende a basso valore aggiunto presenti nella regione, causano colonne giornaliere saturando le vie di comunicazione.

L'Ufficio Federale delle Strade, per risolvere il problema delle colonne nelle ore di punta sull'autostrada, propone un ampliamento della A2 con tre corsie tra Lugano sud a Mendrisio, ampliamento che causerà inevitabilmente, aumentando la capacità effettiva dell'autostrada, più traffico e più inquinamento, nonché la creazione di due colli di bottiglia a Chiasso e a Lugano. Un ulteriore aumento che andrà poi ad aggiungersi a quello causato dal raddoppio del Gottardo e dall'eventuale apertura della superstrada Stabio Gaggiolo, già oggi contemplata nei progetti nazionali con finanziamenti della Confederazione.

Triplicare il tracciato autostradale significa non guardare al futuro. Sia per quanto riguarda l'aumento del traffico (con tutte le sue conseguenze sanitarie, ma anche economiche), sia per quanto riguarda le nuove tecnologie che potrebbero di fatto riuscire a gestire flussi di veicoli più regolari. Ma non si guarda al futuro nemmeno considerando l'emergenza ambientale già ricordata, a cui si aggiunge l'urgenza di diminuire l'inquinamento da CO<sub>2</sub>, sia a livello locale, che a livello globale.

Con questa proposta si persegue quindi un modello di sviluppo superato, non sostenibile, che andrà a gravare sulle spalle delle future generazioni.

Inoltre l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi (trasferimento dalla strada alla ferrovia del traffico merci pesante attraverso le Alpi) stabilisce che due anni dopo l'apertura della galleria ferroviaria di base del San Gottardo – vale a dire dal 2018 – possano transitare al massimo sull'asse autostradale del San Gottardo, 650'000 camion. Questo

obiettivo non è stato ancora raggiunto, per cui è di fatto anticostituzionale proporre un progetto che aumenta a tutti gli effetti e volutamente la capacità stradale, in una regione già oggi investita da un carico di mezzi pesanti inaccettabile.

Le tre corsie inoltre hanno un costo molto elevato (si pensi solo gli interventi necessari nelle due gallerie coinvolte, nonché alla creazione delle tre corsie per ogni senso di marcia sul Ponte di Melide).

Sarebbe quindi molto più ragionevole investire in modo conforme alla Costituzione, rispettoso dell'ambiente ed economicamente intelligente, completando un'opera, come l'AlpTransit, tutt'oggi monca e quindi incapace di svolgere in pieno il ruolo a lei attribuito dalle cittadine e dai cittadini svizzeri e cioè quello di garantire il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia da confine a confine.

Tenendo quindi conto, di quanto precede e considerate le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga, che ha assicurato che gli studi per completare l'AlpTransit inizieranno quest'anno e saranno pronti per il 2025, riteniamo più efficace investire i soldi pubblici per progettare ed eseguire al più presto il completamento di AlpTransit a sud di Lugano fino al confine con l'Italia e non quindi nella creazione delle tre corsie per ogni senso di marcia sull'autostrada da Lugano sud a Mendrisio.

Visto quanto sopra con questa mozione chiediamo che il Consiglio di Stato si adoperi presso il Consiglio federale per sostenere la necessità del prolungamento a sud di AlpTransit, accelerandone ancora di più i tempi di realizzazione congelando la creazione delle tre corsie tra Lugano sud e Mendrisio.

Ivo Durisch  
Bosia Mirra - Crivelli Barella - Delcò Petralli -  
Gaffuri - Garobbio - Ghisletta - Lepori - Maggi -  
Merlo - Patuzzi - Pugno Ghirlanda - Storni

*Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## **MOZIONE**

### **Deputata al Gran Consiglio: le parole sono importanti, anche sul sito del Cantone**

del 12 marzo 2019

Sul sito ufficiale del Cantone Ticino [www.ti.ch](http://www.ti.ch) vi è una sezione – un po' nascosta, a dire il vero – dedicata al Gran Consiglio.

In questa sezione è possibile prendere visione della composizione del Parlamento. Appaiono le foto, i nomi e l'appartenenza partitica delle 90 persone che compongono il Legislativo cantonale.

Purtroppo (e nonostante mi sia capitato di segnalarlo alla Cancelleria in almeno un paio di occasioni) sul sito continua ad apparire la dicitura "Deputato" per tutti, anche per le donne.

Attualmente il Gran Consiglio è composto da 67 uomini e solo 23 donne. Nella speranza che questa proporzione cambi presto a favore di una migliore corrispondenza con quella che è la reale composizione della popolazione, sarebbe importante e forse addirittura utile, ma in ogni caso sicuramente più corretto dal punto di vista logico e linguistico, che **ogni eletta sia indicata quale "Deputata" anche sul sito ufficiale del Cantone.**

Chiedo quindi al Consiglio di Stato di voler provvedere in tal senso.

L'interesse pubblico è dato dalla necessità e volontà del Legislatore, a ogni livello a cominciare da quello federale, di consentire e favorire la parità e le pari opportunità fra donne e uomini, anche in politica. Parità e pari opportunità si esprimono anche attraverso un uso corretto del linguaggio: nelle professioni e nelle cariche occorre far uso di un linguaggio che non dia l'impressione erronea e fuorviante che il termine maschile sia l'unico possibile o il più appropriato e idoneo, con il rischio di sminuire o addirittura escludere metà della popolazione, cioè le donne.

Tamara Merlo

Allego quale esempio:



*Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

## INTERPELLANZA

### Legge di polizia: Gobbi c'è o ci fa?

del 12 marzo 2019

Come riportato dalla stampa, i due giuristi Martino Colombo e Filippo Contarini hanno interposto ricorso alla Legge sulla polizia votata lo scorso anno dal Gran Consiglio.

Nel frattempo la modifica di legge, scaduti i termini di referendum, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale lo scorso 5 febbraio 2019 ed è entrata in vigore. Difatti, nella Raccolta delle leggi del Canton Ticino, la relativa Legge sulla polizia ivi pubblicata contiene le modifiche adottate dal Gran Consiglio.

Ieri sera il Direttore uscente del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi ai microfoni di Teleticino ha affermato:

*«Immaginavamo di metterla (la legge) in vigore per il primo di luglio, ma se viene dato l'effetto sospensivo, la legge non entra in vigore. Attendiamo le indicazioni da Losanna prima di esprimerci in merito».*

**Alla luce di questa interessante e dotta affermazione del Direttore uscente del Dipartimento delle istituzioni, chiedo al Consiglio di Stato di confermare se le modifiche di legge sono entrate effettivamente in vigore lo scorso 5 febbraio 2019, data della pubblicazione sul Bollettino ufficiale.**

Matteo Pronzini

*L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.*